

DECRETO “ SALVA TARANTO “

Disposizioni urgenti per la determinazione del danno ambientale, l'avvio delle bonifiche e il rilancio economico e occupazionale nel SIN di Taranto

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 300, 301, 306,307,308,311,312,313 e parte VI del Dlgs 152/2006 del TU ambiente;

Vista la direttiva europea 2004/35/CE in materia di responsabilità ambientale che disciplina i campi di applicazione del danno ambientale;

Visto il comma 8, dell'art. 27, del decreto-legge 83 del 2012, che stabilisce che il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto di natura non regolamentare, disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale ed impartisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa, prevedendo la priorità di accesso agli interventi di propria competenza;

Considerato che ai sensi dell'art. 27, comma 6, del decreto-legge 83 del 2012, per la definizione e l'attuazione degli interventi del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale il Ministero dello sviluppo economico si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., le cui attività sono disciplinate mediante apposita convenzione con il Ministero dello sviluppo economico;

Considerato che ai sensi dell'art. 27, comma 6, del decreto-legge 83 del 2012, per la definizione e l'attuazione degli interventi del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale il Ministero dello sviluppo economico si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., le cui attività sono disciplinate mediante apposita convenzione con il Ministero dello sviluppo economico;

Visto il regolamento (UE) della commissione del 17 giugno 2014 N. 651 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato

Visti gli articoli 45 e 49 del regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014

EMANA

Il seguente decreto-legge

Art.1

Il presente provvedimento disciplina, in ragione della grave situazione ambientale, sanitaria e sociale, la procedura per l'applicazione del danno ambientale e l'avvio della messa in sicurezza e delle bonifiche nel sito di Taranto, nonché il rilancio delle attività economiche e occupazionali.

Art.2 sequestro e utilizzo beni Riva e soci Ilva e procedure per danno ambientale e sanitario nell'area di Taranto di tutte le fonti inquinanti.

1. Al fine di garantire con urgenza l'avvio della messa in sicurezza e delle bonifiche a Taranto e per

evitare che il danno ambientale e sanitario comprometta ulteriormente territorio e salute della popolazione: il ministero dell'Ambiente procede nel termine perentorio di quarantacinque giorni dall'approvazione del presente provvedimento di legge, alla determinazione del danno ambientale e sanitario per tutte le fonti inquinanti nel SIN di Taranto come definito dalla direttiva 2004/35/CE, dall'art.18 legge 349/86 come modificato dal Dlgs 152/2006 parte VI.

2. Conclusa la procedura di definizione del danno ambientale, il ministero dell'Ambiente trasmette gli atti alla Procura della Repubblica di Taranto entro e non oltre sette giorni. La Procura di Taranto procede, nei confronti dei soggetti che hanno causato il danno ambientale, al sequestro dei beni mobili e immobili, titoli della proprietà per l'equivalente della somma prevista dal danno ambientale al fine di garantire, le risorse per la realizzazione della messa in sicurezza e delle bonifiche, nonché il risarcimento dei danni da illecito derivanti dalla condotta causatrice del danno ambientale, dei quali sia in corso l'accertamento.

3. In caso d'inosservanza da parte del ministero dell'Ambiente dei tempi previsti dal comma precedente, la procura della repubblica di Taranto nomina un collegio di periti per la definizione del danno ambientale sanitario per l'applicazione di quanto disposto nel secondo comma.

Art.3 conversione economica industriale

1. Per assicurare il rilancio dell'economia e dell'occupazione nel sito di Taranto al fine di avviare un processo di conversione dell'area industriale oggetto di opere di risanamento ambientale è istituita una struttura pubblica denominata "Taranto Libera" a cui sono assegnati poteri in deroga all'attuale ordinamento legislativo in materia di pianificazione urbanistica, di procedure amministrative per il rilascio di autorizzazioni all'esercizio di attività commerciali ed imprenditoriali. Alla struttura sono assegnate le funzioni per l'uso di fondi europei, statali e regionali relativi alla realizzazione delle bonifiche e al rilancio economico dell'area industriale attraverso la presentazione di un progetto di conversione.

2. Il governo con apposito decreto, da approvarsi nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo di regolamento attuativo, dichiara la città di Taranto e di Statte Area no Tax, al fine di promuovere una politica di defiscalizzazione indirizzata a quelle imprese che investono nei seguenti settori che non siano a carattere insalubre: alta tecnologia, innovazione, di ricerca e sviluppo, nell'efficienza e della produzione energetica da rinnovabili, della biomedica, delle nanotecnologie, del commercio, del turismo, della cultura, dell'artigianato, dell'agricoltura e allevamento, mitilicoltura e pesca, dell'edilizia, delle attività portuali e nella mobilità sostenibile e di trasporto. Sono approvate inoltre le misure economiche contenute nell'allegato 1 al presente del decreto.

3. La struttura "Taranto Libera" entro otto mesi approverà un piano per la conversione industriale dell'area di Taranto e Statte, e con bando pubblico internazionale indicherà criteri, termini per la presentazione dei progetti d'impresa. Entro 4 mesi dalla scadenza del bando la struttura provvede all'approvazione dei progetti per il rilascio dei pareri urbanistici, edilizi e commerciali nelle procedure semplificate previste dalla legge e autorizza i benefici ammessi ai sensi di quanto previsto nell'allegato 1.

Art. 4 composizione Struttura Taranto Libera

La struttura Taranto Libera è composta da 15 membri scelti tra persone di comprovata esperienza, autorevolezza e professionalità a livello internazionale.

Art.5 Ilva prepensionamenti

Per i lavoratori attualmente dipendenti di Ilva Spa, il cui lavoro viene dichiarato altamente usurante, e che hanno esercitato un'attività lavorativa di almeno 22 anni è prevista la possibilità ad esercitare il diritto al prepensionamento. Chi non esercita questo diritto viene inserito nell'elenco

dei lavoratori che avvieranno i progetti di bonifiche attraverso il Fondo sociale europeo.

Art.6

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Renzi , Presidente del Consiglio dei Ministri

Galletti, Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Guidi, Ministro dello sviluppo economico

Padoan, Ministro dell'economia e delle finanze

Orlando Ministro della Giustizia

ALLEGATO 1 Decreto legge "Salva Taranto "

No tax area

Le politiche di defiscalizzazione, che per semplicità chiameremo No-Tax area, avranno una durata limitata nel tempo da 5 anni ad un massimo di 10. Per dare una risposta a possibili obiezioni circa l'applicazione di queste politiche di defiscalizzazione, che potrebbero essere in contrasto con la direttiva europea in materia di aiuti di stato, ricordo che in Europa vi sono stati campi e casi di applicazione simile a quello che oggi si propone di fare per Taranto.

La zona franca fiscale deve essere autorizzata dall'Unione europea su proposta del governo interessato e deve avere due limiti: uno temporale e l'altro territoriale.

In merito al limite temporale, esso deve essere di solito di 5 anni, per il territoriale può riguardare una o più aree definite in regione. La domanda deve essere ben preparata alla Commissione europea con un serio piano che parta dalle criticità e nel caso di Taranto esse (le criticità) sono legate al fatto che le zone interessate rappresentano uno scempio contro l'ambiente e un potenziale enorme di PIL in caso di conversione industriale. La zona franca fiscale prevede aiuti fiscali per le imprese e tali incentivi potrebbero essere legati come abbiamo scritto per l'avvio della conversione industriale anche a creazione di siti secondo l'efficienza ed il risparmio energetico, il rispetto dell'ambiente, l'uso di materiali da riciclo e comunque strutture bio edilizie. È importante ricordare che in Portogallo, a Medeira, ci fu la creazione di una zona franca ed altre ve ne furono in Spagna, Irlanda e Francia con le sue 100 zone a fiscalità agevolata.

Altri provvedimenti assunti con il presente decreto.

- 1) l'eliminazione dell'accise per i combustibili per le imprese che insistono o aprono propria attività nel territorio tarantino.
- 2) Riduzione Bolletta elettrica eliminando l'accise e gli oneri di sistema, arrivando ad una riduzione del 34,05% del costo della bolletta.
- 3) Contributo per la realizzazione degli impianti produttivi e acquisto di beni strumentali nella misura del 35 % per un importo max di 400.000 euro
- 4) Previsione di riduzione Irap e Ires.
- 5) In caso d'assunzione di lavoratori in CIG e mobilità, donne e giovani la possibilità che lo stato intervenga fino al 70% per i primi quattro anni per i contributi.
- 6) partite IVA agevolate per i liberi professionisti che avviano nuove attività nelle aree in oggetto.

7) Nell'area portuale, un'area "tax free" per il commercio equo solidale, per i prodotti locali di filiera corta e per i prodotti "green".

Fondo temporaneo di sostegno per l'agricoltura e la mitilicoltura

In attesa che le opere di bonifica per il disinquinamento del mare e delle aree agricole contaminate dalla diossina siano realizzate, andrà doverosamente data una risposta ai quasi 1.000 agricoltori, allevatori e mitilicoltori che hanno subito danni dall'inquinamento. Va ricordato che nel 2008 migliaia di capi di bestiame sono stati abbattuti perché contaminati dalla diossina e decine di tonnellate di cozze distrutte perché inquinate da Pcb. Dai fondi sequestrati dal tribunale di Milano alla famiglia Riva, 1,8 miliardi di euro, sarà utilizzata una somma per la costituzione di un apposito fondo nella misura una tantum di 10 milioni di euro complessivi. Il fondo ha lo scopo non solo di risarcire le attività per il danno subito ma anche per sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle loro attività economiche.

Riqualificazione, trasformazione e rigenerazione urbana e ambientale a partire dai suoli contaminati.

Proviamo in questa sede a indicare una visione strategica per la città di Taranto. Come accaduto per altre città in Europa la rinascita di Taranto può svilupparsi su cinque assi principali:

- 1) la realizzazione delle infrastrutture e della mobilità necessaria a sostenere la trasformazione economica-industriale e il risanamento ambientale legato alle bonifiche;
- 2) l'investimento nell'innovazione tecnologica, nella conoscenza, nella ricerca, nelle università, nel commercio e nella facilitazione amministrativa per la collocazione di nuove imprese;
- 3) la rigenerazione urbanistica della città e il restauro della "Città Vecchia";
- 4) Investimenti: nella cultura, con la realizzazione di una struttura museale e nel turismo. La realizzazione di questi obiettivi consentiranno di costruire una nuova immagine per Taranto conosciuta ormai in Italia solo perché città gravemente inquinata;
- 5) La costruzione di un polo sanitario d'eccellenza, anche a carattere universitario;

Infrastrutture da realizzare

L'ambito su cui il piano strategico per la conversione economica-industriale di Taranto deve prevedere la realizzazione di queste infrastrutture.

- 1) Potenziamento del porto a commerciale e passeggeri per consentire l'attracco di navi da crociera. Realizzazione di un Hub per le merci. Oggi il porto è ad esclusivo servizio dell'Ilva e dell'Eni e in minima parte per le merci.
- 2) Potenziamento ferroviario per il trasporto merci e passeggeri con linee a maggiore velocità verso Bari-Roma e Brindisi.
- 3) District Park. Ovvero interventi nelle aree retroportuali
- 4) Autorizzare l'aeroporto di Grottaglie come aeroporto per voli civili a servizio dell'area ionica.
- 5) Adeguamento delle strade statali di collegamento Taranto Brindisi e Taranto Bari.
- 6) Realizzazione metro leggera di superficie Talsano-Statte sul modello di Bilbao.
- 7) Realizzazione città dello sport con stadio e attività per sport olimpici.
- 8) Sistemazione impianti depurazione in particolare il depuratore Gennarini.
- 9) Idrovie di collegamento San Vito/Lama/Talsano con viale Virgilio.
- 10) Realizzazione vie ciclabili.

La bonifica dei suoli contaminati è una priorità prevista dalla legge richiesta con forza dalla

popolazione.

Con la trasformazione urbanistica dei suoli contaminati, a bonifica ultimata, nell'area potranno trovare accoglienza imprese italiane ed estere che investiranno collocando le proprie aziende nelle aree dismesse. Imprese che, in particolare siano indirizzate nel settore della produzione delle nuove tecnologie, della ricerca, delle nanotecnologie, della biomedica, della produzione di beni e servizi. Le aree, oggetto dell'intervento hanno un'estensione di 15 chilometri quadrati, ovvero 15.000 ettari. In queste aree potrebbe essere prevista la sede della Città della Scienza ovvero il polo nazionale tecnologico, produttivo, scientifico, di ricerca e universitario del Mediterraneo. Un luogo dove produzione, ricerca e innovazione lavorano insieme. Sempre all'interno delle strutture industriali che saranno dismesse, come accaduto nella Ruhr, potrebbe essere realizzato un intervento di nuova architettura: un polo museale di arte moderna e contemporanea collegato al Borgo, con il museo antico di palazzo Massimo.

Interventi di bonifica e di rigenerazione urbana e ambientale

Le aree contaminate dovranno essere messe in sicurezza e bonificate. Le somme sequestrate ai Riva dal tribunale di Milano nell'ambito del processo per frode fiscale pari a 1,8 miliardi di euro, che il decreto del governo consente di utilizzare per gli interventi sugli impianti, andrebbero utilizzati per applicare il principio chi inquina paga ovvero avviare le bonifiche delle falde, dei terreni, del mar Piccolo e mar Grande. Le opere di rigenerazione urbana saranno fondamentali per costruire un nuovo e più bel volto a quartieri che oggi vivono un distacco profondo dalla città a causa dell'inquinamento e della marginalità sociale come i quartieri Tamburi e Paolo VI. Gli interventi di rigenerazione urbana dovranno prevedere il recupero delle aree abbandonate attraverso nuove realizzazioni che sappiano anche meravigliare e affascinare dal punto di vista architettonico. Il piano dovrà concentrarsi sul recupero alla fruibilità della città delle aree del demanio militare e la liberazione definitiva dal mar Piccolo dalle navi militari. L'affaccio sul lungomare del mar Piccolo dovrà essere riunificato, recuperando la continuità con le aree demaniali militari per realizzare un misto d'interventi che potrebbe avere come esempi quelli realizzati a Barcellona con il waterfront e a Londra con i docks.

Città Vecchia: il recupero

Un'attenzione particolare va data al recupero della Città Vecchia un luogo dove è possibile ammirare la sovrapposizione dei periodi storici greco, romano, bizantino. Il centro storico di Taranto è stupendo, ma si trova in una situazione di forte degrado e abbandono; alcune parti non sono accessibili perché i palazzi sono pericolanti e i crolli purtroppo sono, ultimamente, molto frequenti. È urgente un piano per recuperare e riportare in vita la Città Vecchia attraverso varie attività quali, botteghe, ristorazione, artigiani, culturali, ricettività turistica, commercio. Da una stima fatta l'avvio dei lavori complessivi di restauro per la Città Vecchia potrebbe generare un fatturato di quasi 1,5 miliardi d'euro. Una grande opera che potrebbe dare lavoro a migliaia di maestranze edili. Il restauro di Città Vecchia, considerata la bellezza del luogo e il suo valore storico-culturale, riattiverebbe con grande forza il turismo.

Sempre a Taranto Vecchia andrebbe costruito il mercato delle botteghe enogastronomiche dove gustare le tipicità locali e fare spesa di prodotti tipici. Una sorta di "Eataranto" sull'esempio del mercato di San Miguel di Madrid o in grande di Eatitaly. Per raggiungere l'obiettivo precedente, sarà necessaria la demolizione del muro di " Berlino " di Taranto che divide l'area militare con la città, questo per consentire la pubblica fruibilità degli spazi verdi e degli immobili oggi in uso al ministero della Difesa.

Strumenti e risorse

Interventi europei

- 1) Fondo europeo per le aree dismesse e in crisi industriale. In Europa nel 2008-2013 sono stati stanziati dall'Europa 3,4 miliardi di euro per progetti di questo tipo. Purtroppo l'Italia non ha utilizzato nemmeno un euro di queste risorse e per questa ragione è stata censurata dalla Corte dei Conti europea. Per il periodo 2014-2020, l'Europa ha previsto ulteriori stanziamenti.
- 2) Fondo sociale europeo per avviare alla formazione degli ex operai Ilva e non solo per l'attività di bonifiche ma anche per le nuove attività produttive previste.
- 3) Fondo europeo per lo sviluppo regionale. Questo fondo è molto importante perché sostiene investimenti di nuove attività produttive anche per la riconversione di zone industriali in declino promuovendo anche investimenti per infrastrutture.
- 4) Il programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale EaSi.
- 5) Risorse obbligatorie da parte dei privati che hanno l'obbligo di Bonifica - ad esempio ILVA spa
- 6) Partecipazione ai fondi per i progetti europei Smart Cities che per i prossimi 7 anni avranno un valore complessivo in Europa di 30 miliardi d'euro di cui 1,5 miliardi destinati all'Italia. Con Smart City l'Europa sostiene i progetti legati all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità ambientale. A Taranto potrebbero essere finanziati molti progetti di trasformazione ad alto contenuto d'innovazione tecnologica.

Interventi statali:

- 1) Contributo dalla durata di 5 anni di prelievo sui redditi al di sopra dei 200 mila pari a 0,7% dai 250 mila in su pari a 1%. Gettito previsto annuo pari a 250 milioni di euro (durata prelievo 5 anni);
- 2) Storno della cifra, relativa all'acquisto di 12 caccia F35 al finanziamento del progetto in oggetto pari a 1,56 miliardi di euro;
- 3) Contributo di 1 centesimo di euro sull'accisa di benzina e diesel per il progetto Taranto incasso annuo previsto annuo pari a 350 milioni di euro (durata prelievo 5 anni);
- 4) Fondi statali per risanamento e bonifiche da integrare a quelli già stanziati;
- 5) Ricollocazione delle risorse regionali previste per il District Park per la realizzazione dello stesso.
- 6) Previsione di prepensionamenti facoltativi, per i lavoratori Ilva, per chi ha almeno 22 anni di lavoro (il lavoro esercitato in Ilva era, ed è, altamente usurante). Chi non esercita l'opzione viene inserito nel FSE per avviare i lavori di bonifica.

Chi inquina paga. Confisca aree Ilva

Utilizzo fondi della famiglia Riva e soci a partire da 1,2 miliardi d'euro sequestrati dal tribunale di Milano, le quote in Alitalia pari al 14% del capitale Alitalia e le risorse relative dal danno ambientale che verrà stabilito dal processo in corso "Ambiente Svenduto". Le aree dell'Ilva in considerazione dell'elevato danno ambientale e sanitario recato alla comunità andranno confiscate. La disponibilità pubblica delle aree dell'Ilva consentirà di poter realizzare i progetti di bonifica, di conversione industriale e di rigenerazione urbana.